

Bruxelles, 15 giugno 2015
(OR. en)

9806/15

INST 199
POLGEN 96
JUR 382
IA 7
CODEC 869

RELAZIONE

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9806/15
Oggetto:	Stato di avanzamento dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"

Il Consiglio "Affari generali" del marzo 2015 ha avviato i preparativi in vista dei negoziati sull'accordo interistituzionale. Ha incaricato il Coreper di esaminare le questioni che possono, o non possono, essere incluse nel futuro accordo interistituzionale "Legiferare meglio"¹. La presidenza ha presentato un'analisi delle principali questioni, segnatamente, **programmazione annuale e pluriennale, legiferare meglio, triloghi, parlamenti nazionali, atti delegati/di esecuzione, e trasparenza**, con proposte concrete riguardanti la posizione del Consiglio sulle prossime tappe. L'analisi ha anche evidenziato che talune questioni verrebbero affrontate meglio attraverso altri accordi, al di fuori dell'accordo interistituzionale.

¹ Il titolo, nella versione inglese dell'accordo precedente era "IIA on Better Law Making" (accordo interistituzionale sul miglioramento della regolamentazione), ed è stato pertanto utilizzato anche all'inizio del processo. Tuttavia, la versione inglese della proposta definitiva della Commissione reca il titolo "IIA on Better Regulation" ("accordo interistituzionale "Legiferare meglio").

Le discussioni a livello tecnico e successivamente in sede di Coreper hanno confermato un ampio sostegno alle proposte della presidenza riguardanti le prossime tappe. E, soprattutto, è emersa una sorta di ordine gerarchico tra le questioni: **programmazione, legiferare meglio e consultazione degli esperti sugli atti delegati** sono state identificate come priorità principali del Consiglio. Per quanto concerne **i triloghi, i parlamenti nazionali e la partecipazione del Consiglio al registro per la trasparenza**, è stato dato ampio sostegno al fatto di affrontare taluni elementi nel contesto dell'accordo interistituzionale, mentre altri dovrebbero rimanere al di fuori dell'ambito di applicazione del futuro accordo. Anche la trasparenza nei confronti del pubblico è stata evidenziata quale elemento essenziale nei negoziati.

La presidenza, basandosi sugli elementi consensuali di tali discussioni, ha presentato un **documento informale** dedicato alle questioni indicate come priorità principali, vale a dire programmazione, legiferare meglio e atti delegati, proponendo le "prossime tappe". Sulla base degli indirizzi definiti nel documento informale della presidenza, i ministri hanno convenuto una posizione del Consiglio in merito all'accordo interistituzionale in sede di Consiglio "Affari generali" di aprile. Tale posizione è stata riportata nella **lettera**, datata 30 aprile 2015, **del presidente del Consiglio "Affari generali", ministro Rinkevics, al primo vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans**². La lettera in questione costituisce la base per i negoziati con le altre due istituzioni.

Il 19 maggio 2015 la Commissione ha adottato l'agenda "**Legiferare meglio**". L'agenda include una serie di elementi³, tra cui una proposta di **accordo interistituzionale "Legiferare meglio"**⁴, composta dei capi seguenti: i) impegni e obiettivi comuni; ii) programmazione e pianificazione; iii) applicazione degli strumenti per legiferare meglio; iv) strumenti legislativi; v) atti delegati e atti di esecuzione; vi) coordinamento nel processo legislativo; vii), attuazione e applicazione della legislazione dell'Unione, viii) semplificazione. Inoltre, nell'allegato 1 è riportata la proposta della Commissione relativa ad una convenzione d'intesa tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sugli atti delegati, e nell'allegato 2 le formule standard riguardanti gli atti delegati.⁵

² Doc. 8294/15

³ Cfr. anche il doc. 9804/15

⁴ Doc. 9121/15

⁵ Doc. 9121/15 ADD 1

La proposta della Commissione di accordo interistituzionale contiene una serie di elementi esaminati in parte, o non esaminati inizialmente dal Consiglio. La presidenza ha organizzato ulteriori discussioni tecniche per esaminare tali elementi, concentrandosi sui capi riguardanti gli strumenti legislativi, il coordinamento nel processo legislativo, l'attuazione e l'applicazione della legislazione dell'Unione e la semplificazione. Parallelamente, gli esperti hanno avviato l'esame delle parti della proposta di accordo interistituzionale riguardanti gli atti delegati (Capo V di tale accordo e relativi allegati).

Il gruppo di lavoro si è riunito il 5 giugno 2015 e la Commissione ha presentato in modo esaustivo la proposta di accordo interistituzionale. Le delegazioni hanno accolto con favore l'iniziativa della Commissione, ritenendo la proposta una buona base che crea davvero le premesse per i negoziati interistituzionali.

Le delegazioni hanno altresì avuto l'opportunità di chiedere chiarimenti in merito a determinati elementi. Alcune di queste richieste di chiarimenti erano di natura giuridica e riguardavano, tra l'altro, la relazione tra il nuovo accordo interistituzionale e l'accordo quadro del 2010 tra la Commissione e il Parlamento europeo, e la natura del nuovo accordo, se vincolante o no. Le delegazioni hanno altresì ribadito la necessità di mantenere il concetto di qualità della legislazione nel nuovo accordo, di ricordare che la sussidiarietà opera nei due sensi, e di sottolineare l'importanza del costo della non-Europa.

Vi sono stati inoltre interrogativi e richieste di chiarimenti su come il nuovo sistema di valutazioni d'impatto collimi con il ruolo dei colegislatori nel processo legislativo previsto dai trattati, nonché perplessità circa potenziali ritardi nel processo legislativo e nello stesso ordine di idee, domande sulle valutazioni ex-post. È stato inoltre posto l'accento sull'importanza della tracciabilità del processo legislativo e di una maggiore attenzione alla trasparenza nei confronti del pubblico. Le discussioni hanno confermato che una banca dati pubblica sullo stato di avanzamento dei fascicoli di codecisione rimane altamente prioritaria per il Consiglio. Per quanto concerne il coordinamento nel processo legislativo, molte delegazioni hanno rilevato la necessità del rispetto delle prerogative dei colegislatori nei lavori di pianificazione riguardanti i fascicoli di codecisione ed è emerso un ampio consenso sul fatto che la pianificazione congiunta debba restare indicativa. Le proposte della Commissione relative alla sovraregolamentazione sono state ritenute inaccettabili per una larga maggioranza di delegazioni.

I consiglieri giuridici si sono riuniti venerdì 12 giugno per esaminare le parti della proposta della Commissione riguardanti gli atti delegati e gli atti di esecuzione (punti da 21 a 23 della proposta di accordo interistituzionale, e allegati 1 e 2). La posizione del Consiglio riportata nella lettera al primo vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, è stata, in generale, confermata e perfezionata alla luce della proposta della Commissione:

- l'istituzione di un meccanismo più efficace per la consultazione sistematica ed esaustiva degli esperti di tutti gli Stati membri durante l'elaborazione degli atti delegati resta una delle priorità principali del Consiglio per i negoziati. I consiglieri giuridici hanno ribadito che le procedure necessarie a tal fine devono essere prese in conto nelle formule standard, ad esempio come è stato fatto nel caso dell'iniziativa del Consiglio volta a integrare l'intesa comune (doc. 6774/14).
- Per quanto concerne la trasparenza, nella riunione è stato confermato un sostegno generale, anche all'istituzione di un registro per gli atti delegati.
- Nel corso delle discussioni è emerso chiaramente un diffuso scetticismo circa l'utilità dei criteri di demarcazione, con numerose delegazioni che hanno ritenuto inaccettabili diversi di tali criteri proposti. Qualsiasi criterio dovrebbe essere indicativo ed includere un chiaro riferimento alla prerogativa dei colegislatori di decidere in merito all'opportunità di conferire alla Commissione il potere di adottare ulteriori misure.

Il Consiglio ha ora concluso una prima analisi degli elementi fondamentali della proposta della Commissione. La lettera, datata 30 aprile 2015, del presidente del Consiglio "Affari generali", ministro Rinkevics, al primo vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, riporta la posizione del Consiglio in merito all'accordo interistituzionale e costituisce la base per i negoziati con le altre due istituzioni. La presidenza entrante potrà ulteriormente sviluppare il mandato del Consiglio in vista dei negoziati con le altre due istituzioni.